



SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO “ A . FIORI ”

Cod. Fiscale : 80013910361

Via Pio Donati n. 8 - 41043 Formigine (MO) Tel. 059/558249 – Fax 059/558339 –

Sito: www.scuolamediafiori.edu.it – e-mail: momm06800x@istruzione.it

PEC: momm06800x@pec.istruzione.it

PI 2019/2020
(Piano dell’Inclusione)
D. Lgs 66/2017
e successive disposizioni D. Lgs 96/2019

Premessa

Normativa di riferimento

- **Legge 170/ 2010:** riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del Piano didattico personalizzato.
- **DM n. 5669 12 luglio 2011** e relative **Linee guida**
- **Direttiva MIUR 27 /12/2012:** strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- **CM n. 8 del 6 marzo 2013:** strumenti di intervento per alunni con BES, indicazioni operative
- **Nota prot. 1551 del 27 giugno 2013** Piano annuale per l'inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n 8 \2013
- **(Nota USR Emilia- Romagna del 2013** sui percorsi di insegnamento personalizzati per alunni con difficoltà)
- **Bozza di circolare del 20 settembre 2013:** strumenti di intervento per alunni con BES. Chiarimenti.
- **D. Lg 66/ 2017:** promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

La Scuola Secondaria di I Grado "Adriano Fiori" nel rispetto delle disposizioni ministeriali redige per l'a.s. 2020\2021 il Piano per l'inclusione, considerato "strumento di progettazione" dell'offerta formativa per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno.

L'insegnante nella sua funzione di docente favorisce l'inclusione quando mette in pratica gli strumenti di cui dispone, estendendo l'attenzione a tutti gli alunni della classe.

I punti fondamentali dell'inclusività sono:

- Individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni
- Personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati
- Strumenti compensativi e misure dispensative
- Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali, ambientali

Bisogni Educativi Speciali

La Direttiva ministeriale 27/12/2012 ha introdotto la nozione di **Bisogno educativo speciale** come categoria generale, comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego in modo permanente o temporaneo di strategie di inclusione. Nell'area dei bisogni educativi speciali si distinguono tre categorie:

- Quella della disabilità, per la quale si fa riferimento alla certificazione ai sensi della legge 104/92
- Quella dei disturbi evolutivi specifici, comprendenti alunni con DSA (legge 170/2010) e altri disturbi specifici
- Quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

La Scuola individua gli studenti con bisogni educativi speciali in tre modi, attraverso: certificazione, diagnosi o da considerazioni didattiche.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	45
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	45
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	119
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	28
➤ Socio-economico	4
➤ Linguistico-culturale	14
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro	
Totali	192
(TOT: ALUNNI 1070) % su popolazione scolastica	14%
N° PEI redatti dai GLHO	45
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	119
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	28

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		2
Referenti di Istituto		4
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		2
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2020/21

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il PAI è parte integrante del PTOF; le linee d’azione includono i seguenti dati:

1. alunni certificati in base alla Legge 104/92
2. Alunni con segnalazione scolastica per Bisogni Educativi Speciali (BES)
3. alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento

Sia la figura strumentale per l’inclusione che i singoli docenti di sostegno sono coinvolti nel definire le linee di intervento e le strategie da mettere in atto.

Allegato 1 Protocollo per il PDP alunni DSA e altri BES

Allegato 2 Progetti per l’inclusione DSA, ALTRI BES, ALUNNI CERTIFICATI

Allegato 3 Griglia di rilevazione dei bisogni

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Anche per il prossimo anno scolastico il nostro istituto si impegna nella prosecuzione di corsi di formazione sulla didattica inclusiva.

E’ previsto, inoltre, il continuo aggiornamento del sito “SOS alunni BES”, creato nel corrente anno scolastico dalle componenti della figura strumentale per l’inclusione.

Sul sito è possibile consultare materiali utili suddivisi per discipline e creati dai docenti della scuola appositamente per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e del PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni.

Si prevedono:

- interrogazioni programmate con diversa modulazione temporale;
- prove personalizzate;
- utilizzo di strumenti compensativi
- utilizzo di misure dispensative

Si sottolinea che la valutazione dell’alunno in difficoltà coinvolge non solo il singolo docente, ma l’intero Consiglio di Classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Il coordinamento fra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è fondamentale per la buona riuscita dell’inclusione scolastica.

L’insegnante di sostegno è vista come una risorsa importante per l’intero gruppo classe, perciò è indispensabile la condivisione di obiettivi e strategie per il successo formativo degli alunni.

All’interno dell’istituto è attivo lo Sportello d’Ascolto per alunni, docenti e genitori che ne facciano richiesta.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne l'istituto continuerà a collaborare con i seguenti enti territoriali:

- servizi esistenti sul territorio (ASI, servizi sociali, CTS, CTI)
- GET (Gruppi Educativi Territoriali)
- Amministrazione comunale di Formigine
- A.I.D. (da quest'anno l'istituto ha il riconoscimento di ScuolAmica)

Continuerà, inoltre, la collaborazione con due volontari del Servizio Civile messi a disposizione dal Comune di Formigine per contribuire alla creazione di mappe concettuali da inserire nel sito "SOS alunni con BES".

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di richiedere la collaborazione alle famiglie e agli enti territoriali.

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi importanti per la gestione dei percorsi personalizzati dei singoli alunni.

Per il prossimo anno scolastico è prevista l'organizzazione di giornate informative e formative sugli alunni con BES rivolte alle famiglie sui temi dell'educazione.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati
- il coinvolgimento nella redazione del PDP

La scuola si impegna ad organizzare incontri di formazione con genitori, insegnanti ed esperti dell'educazione e a continuare gli incontri informativi con i genitori sul progetto d'inclusione della scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Potrà essere necessario attuare per il prossimo anno scolastico, se si ripresenterà la necessità di Didattica a Distanza o mista, percorsi di facilitazione dell'apprendimento.

In un'ottica di didattica inclusiva e in modalità asincrona, diventerà ancora più strategico il potenziamento del sito "SOS alunni con BES".

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede la valorizzazione delle risorse esistenti tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. Gli insegnanti di sostegno, gli insegnanti curricolari e gli educatori costituiscono una risorsa importante per favorire e migliorare l'inclusività; a queste risorse, nelle classi in cui sarà necessario, si potranno prevedere risorse aggiuntive costituite da docenti assegnati con l'organico potenziato.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Nei tre plessi dell'Istituto gli alunni possono avvalersi di determinati spazi e strumentazioni:

- aule dotate di lavagne multimediali
- postazioni informatiche
- diversi laboratori (arte, tecnologia, musica, scienze, cucina)
- biblioteche
- software specifici
- libri e sussidi multimediali
- giochi di vario genere

In particolare, per gli alunni di recente immigrazione, sono disponibili

- vocabolari multilingue
- materiali per prima alfabetizzazione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola ha da sempre dato notevole importanza all'accoglienza dei futuri alunni con Bisogni Educativi Speciali e ha sempre realizzato progetti di continuità del percorso scolastico che consistono in

- colloqui con le insegnanti della scuola primaria (prima dell'ingresso e durante il primo quadrimestre)
- colloqui con i genitori e le figure della funzione strumentale BES
- colloqui tra i docenti e gli specialisti che seguono l'alunno

La scuola prevede anche percorsi di Orientamento in uscita per favorire nell'alunno scelte consapevoli e consentire la capacità di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

I documenti relativi ai BES (PEI,PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse e in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Per il prossimo anno scolastico la scuola prevede la formulazione di un Protocollo di Accoglienza per favorire l'Inclusione nei nuovi gruppi classe.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13/05/2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24/06/2020

CRONOGRAMMA DEL PIANO PER L'INCLUSIONE

	SETT	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Assegnazione delle risorse specifiche da parte del D.S.										
Prima stesura di PDP e PAI dopo incontro con famiglie e\o esperti										
I Consigli di Classe e il GLI completano la stesura e la revisione di PDP e PEI										
Rilevazione BES a cura dei Consigli di Classe e del GLI										
Presentazione alle famiglie dei PDP e PEI										
Incontri periodici del GLI per confronti e monitoraggi con operatori del settore										
I Consigli di Classe rivedono e valutano l'efficacia dei PDP e PEI										
Redazione e proposta del PI a cura del GLI										
Delibera PI in Collegio Docenti										

GLOSSARIO

ADHD – *Attention deficit hyperactivity disorder*

BES – *Bisogni educativi speciali*

CTS – *Centro territoriale di supporto*

CTI – *Centro territoriale per l'inclusione*

DL – *Disturbo del linguaggio*

DOP – *Disturbo oppositivo- provocatorio*

DSA – *Disturbo specifico dell'apprendimento*

GET – *Gruppo educativo territoriale*

GLHO – *Gruppo di lavoro per l'handicap operativo*

GLI – *Gruppo di lavoro per l'inclusività*

PDP – *Piano didattico personalizzato*

PEI – *Piano educativo individualizzato*

ALLEGATO 1

PROTOCOLLO PER LA STESURA DEL PDP

Indicazioni di lavoro per i docenti con alunni DSA

Con la presente si vogliono fornire alcune indicazioni operative se nella propria **classe sono presenti alunni** con segnalazione DSA. Si invitano i docenti a leggere con attenzione quanto segue e a rivolgersi al Dirigente Scolastico o alle referenti DSA d'Istituto per eventuali chiarimenti.

SEGNALAZIONE DSA

A partire dal 01-09-12 sono da ritenersi valide solo le segnalazioni DSA prevenute dal Servizio Sanitario Nazionale. Nell'a.s. 2011-12 sono **state presentate** all'ASL le **autorizzazioni da parte** delle famiglie per **ottenere la conversione da parte del** servizio sanitario regionale." Tutte le diagnosi rilasciate da privati di cui sia stata chiesta la valutazione permarranno valide fino al completamento del procedimento da parte dell'ASL." (USR Emilia Romagna 02-12-11).

I | genitori devono consegnare copia della segnalazione scolastica alla segreteria della scuola dove la stessa verrà protocollata e inserita agli atti. La scuola aprirà così il Fascicolo personale dell'alunno e **dovrà attenersi a quanto** indicato dalla normativa vigente. La segreteria informerà il docente coordinatore di classe ed i referenti DSA d'Istituto dell'avvenuta segnalazione scolastica affinché possano attivarsi secondo quanto prevede la normativa (Legge 170/2010 e relative Linee guida)

Qualora **pervenga ai docenti** una segnalazione scolastica DSA rilasciata **da privati**, occorre informare la famiglia **che deve rivolgersi** all'ASL di competenza per ottenere la conversione da parte del servizio sanitario regionale.

Si allega il numero del servizio di NPIA di Sassuolo a cui fare riferimento: 848 800 933 La segnalazione rilasciata da privati non obbliga la scuola ad attivarsi secondo la normativa vigente ma non può essere ignorata dai docenti che ne terranno conto nella programmazione di classe e valutazione dell'alunno.

Da chi viene redatto il Piano Didattico Personalizzato

-Tutto il **Consiglio di Classe** è tenuto a leggere con attenzione la segnalazione, ad individuare e a compilare le parti specifiche della propria disciplina e a condividere/sottoscrivere le parti riguardanti misure dispensative e strumenti dispensativi, strategie didattiche e di valutazione. N.B Una **lettura attenta della segnalazione scolastica permette di individuare i punti di debolezza e di forza dell'alunno: entrambi vanno riportati nel PDP.**

- Il **docente Coordinatore** compila il pdp nelle sue parti generali dopo aver raccolto le informazioni dalla famiglia, eventualmente dallo specialista e dagli insegnanti della scuola primaria e dopo averle condivise con il Consiglio di Classe.

- I genitori dell'alunno partecipano per quanto riguarda le osservazioni sulle difficoltà nello svolgimento dei compiti a casa, nello studio ecc...ma anche sulle abilità e punti di forza

- Il **dirigente scolastico** controlla e sottoscrive il pdp prima della consegna alle famiglie.

CLASSI PRIME E NUOVE SEGNALAZIONI DI SECONDA E TERZA

- Incontro preliminare per la raccolta di informazioni tra coordinatore di classe, genitori e se necessario, dirigente scolastico e/o referente dsa, specialisti. In quest'occasione i genitori ricevono un modello di Piano didattico personalizzato (PDP), con indicate le parti di loro competenza, e suggerimenti per completarlo (limitiamoci al solo colloquio senza la consegna del PDP).
- Nel cdc di ottobre, tenuto conto delle osservazioni dei docenti e di quanto emerso nell'incontro preliminare si perviene ad una prima stesura del PDP ; se la scuola elementare ha elaborato un PDP si può farvi riferimento.
- Entro il cdc di novembre il PDP viene completato e sottoscritto dai docenti; dopo tale data il coordinatore incontra i genitori per visionare insieme il documento e completarlo nelle parti di competenza della famiglia.

Il PDP condiviso e firmato viene consegnato in segreteria per la visione e la firma finale del dirigente scolastico; tale documento viene conservato in originale nel fascicolo personale dell' alunno e in copia nel verbale del cdc. Una copia viene consegnata alla famiglia. . In corso d'anno il PDP viene rivisto e valutato dai docenti nel cdc di marzo e dal coordinatore con la famiglia in occasione del ricevimento generale e/o della consegna della scheda di valutazione.

CLASSI SECONDE E TERZE (alunni per cui è stato predisposto il PDP nell'a.s. precedente)

- Nel cdc di ottobre, tenuto conto delle osservazioni dei docenti, il PDP viene confermato o modificato. In caso di conferma viene allegata al documento solo una nuova pagina finale con le firme mentre, in caso di modifica, il documento viene riscritto in tutte le sue parti con il nuovo modello .Al termine dell'assemblea per l'elezione dei rappresentanti dei genitori, il coordinatore visiona il PDP con la famiglia.

Se non sono presenti si concorda un colloquio.

- Il PDP condiviso e firmato viene consegnato in segreteria per la visione e la firma finale del dirigente scolastico; tale documento viene conservato in originale nel fascicolo personale dell'alunno, in copia nel verbale del cdc. Una copia viene consegnata alla famiglia.
- In corso d'anno il PDP viene rivisto e valutato dai docenti nel cdc di MARZO e dal coordinatore con la famiglia in occasione del ricevimento generale e/o della consegna della scheda di valutazione.

Indicazioni di lavoro per i docenti con alunni BES

In base alla direttiva MIUR 27.12.2012, la scuola ha l'opportunità di offrire un aiuto agli alunni non certificati: DSA non segnalati, DES (disturbi evolutivi specifici), border line, svantaggiati socialmente o linguisticamente.

1. Il Cdc può dichiarare un alunno BES e condividere il PDP con la famiglia.
2. **In caso di segnalazione BES rilasciata da privati o dall'ASL, il Cdc è vivamente consigliato a tenerne conto e redigere un PDP.**
3. Per la stesura e la validità del PDP rimangono valide le modalità di quello dei DSA.

ALLEGATO 2

PROGETTO DI INCLUSIONE

L'inclusione è un processo che mira a promuovere gli stili cognitivi, le modalità di apprendimento e le diverse intelligenze di ciascuno, favorendo il successo formativo per ogni alunno.

I docenti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, individuano le linee guida per l'integrazione e l'inclusione scolastica a garanzia del "pieno diritto allo studio" di tutti gli alunni ed in particolare di coloro che presentano disabilità, difficoltà di apprendimento e/o svantaggio sociale, linguistico e culturale; anche in collaborazione con la famiglia e gli Enti territoriali (N.P.I., Comune, Servizi Sociali).

La scuola garantisce pertanto a tutti la possibilità di seguire il percorso della propria istruzione secondo capacità, tempi e modi personalizzati e/o individualizzati.

Le azioni che la scuola predispone al fine di sostenere e integrare tutti gli alunni che, per motivazioni diverse, necessitano di percorsi articolati e strumenti integrativi, sono attualmente riassunti e ridelineati nella Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012: essa indica gli Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, rivolta a tutti gli alunni in difficoltà.

La scuola pertanto riorganizza azioni e modalità di intervento, finalizzate al recupero e all'integrazione, per rispondere alle diverse necessità, all'interno dell'area così delineata; momento fondamentale è l'azione del Consigli di Classe, che predispone per tutti gli alunni in difficoltà un Piano Didattico Personalizzato (PDP), condiviso collegialmente.

Disturbi Specifici di Apprendimento

Il disturbo specifico dell'apprendimento si manifesta con difficoltà specifica nella lettura, nella scrittura e, talvolta, nel processo di calcolo, la cui entità può essere valutata con test appositi, secondo il protocollo diagnostico. La scuola utilizza strumenti compensativi e dispensativi come indicato da Circolari Ministeriali e da vari documenti dell'AID e dalla Circolare Ministeriale relativa ai Bisogni Educativi Speciali (Legge 170/2010) e predispone uno specifico piano didattico personalizzato (PDP).

1. attività in piccolo gruppo (quando presente un docente in compresenza): fuori dalla classe con l'insegnante di sostegno per acquisire i contenuti delle materie in modo più adeguato alle proprie esigenze. Durante la DAD si è mantenuto questo momento, con buoni risultati;
2. laboratorio DSA (una volta a settimana, al pomeriggio, con altri enti, a pagamento, frequentato da alcuni alunni): la finalità è quella di fornire le informazioni basilari sugli strumenti compensativi, mentre l'obiettivo principale è che l'alunno apprenda e consolidi strategie compensative per essere autonomo nello studio, in particolare nella compilazione di formulari e nella creazione di mappe concettuali;

BES bisogni educativi speciali

Il Miur ha introdotto il riconoscimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ovvero degli individui che con continuità o temporaneamente manifestano esigenze didattiche particolari, dettate da cause fisiche, psicologiche, sociali, fisiologiche o biologiche. Ecco i progetti attuati:

1. attività in piccolo gruppo (quando presente un docente in compresenza): fuori dalla classe con l'insegnante di sostegno per acquisire più velocemente una competenza linguistica. Durante la DAD si è mantenuto questo momento, con buoni risultati;
2. progetto alfabetizzazione L2: fuori dalla classe in ore curricolari con finalità di supporto linguistico e matematico, obiettivi sono stati -Incrementare le capacità comunicative ed espositive -Ampliare il lessico ed acquisire il lessico specifico delle varie discipline. -Approfondire le materie di studio mediante un metodo scientifico. -Organizzare il lavoro in autonomia. Durante la DAD si è mantenuto questo momento, con buoni risultati.

ALUNNI CERTIFICATI

L'art.12, Diritto all'educazione e all'Istruzione (Legge Quadro 104/1992), stabilisce che: " L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione e che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap."

Il progetto di integrazione di istituto si sviluppa attraverso la collaborazione di tutto il personale docente, in virtù del principio della contitolarità didattica con il personale educativo assistenziale. Le azioni principali di integrazioni si attuano attraverso i seguenti progetti/attività.

- Progetto cucina: legato all'educazione alimentare, alla conoscenza delle regole igieniche, del tempo, delle misure e del peso. Gli alunni si recano a fare la spesa sul territorio e imparano a usare il denaro. Il progetto si conclude con la ricetta in cucina.
- Attività manuali e laboratori creativi per la produzione di oggetti da vendere nel banchetto durante i ricevimenti generali come autofinanziamento.
- Conoscenza del territorio, che prevede uscite a piedi in luoghi importanti per sviluppare le autonomie (farmacia, supermercato, posta...).
- Progetto di ippoterapia "in sella alla vita" con la collaborazione del centro ippico Paddock e l'Accademia militare di Modena: quattro lezioni presso le scuderie dell'Accademia, dove oltre a cavalcare, gli alunni hanno appreso quali sono gli attrezzi del maniscalco e come si accudiscono gli animali.
- Teatro, con l'associazione culturale STED, con una parte ludica di conoscenza di sé attraverso il gioco e con una parte sui sentimenti e le emozioni legata ai supereroi.
- Progetto motorio "Sport anch'io" a cura del CSI, un'ora ogni due settimane di attività in palestra con un compagno di classe, con lo scopo di lavorare sulla conoscenza del proprio schema corporeo, sulla fiducia, il rispetto delle regole e dei tempi di lavoro.

ALLEGATO 3

GRIGLIA PER LA RILEVAZIONE DEI DATI SUGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

GRIGLIA PER LA RILEVAZIONE DEI DATI SUGLI ALUNNI con Bisogni educativi speciali

CL. COORDINATORE.....

		Rilevazione statistica dei bisogni educativi speciali									Eventuali azioni di intervento individuate				
n°	cognome e nome alunno	ripetente nella scuola media	fuori età	cittadinanza non italiana	limitata conoscenza lingua italiana	seguito dai servizi sociali	difficoltà di comportamento gravi	DSA segnalato da ASI	Bes individuati dal consiglio di classe	Bes con segnalazione dello specialista (s / no)	VIENE REDATTO PDP (SI/NO)	tutoraggio	doposcuola	corso alfabetizzazione	Altro